

che significa *appoggio, e sostentamento del Regno*, ed è chiamato comunemente *Gran Visire*, ovvero *Visir A- zem*. Non si delibera veruna cosa d'importanza in ordine a Materie di Stato senza il suo assenso; nè hanno il loro intero vigore i Decreti del Re, se non dopo che il Visire gli ha avvalorati col suo sigillo. In fatti la ragione è prontissima, poichè li Re essendo stati allevati nell'*Haram* tra le Femmine, ed in conseguenza privi d'ogni notizia degli affari della lor Monarchia, necessità vuole, che per la buona conservazione delle Leggi, e per la salute del Popolo, i comandi del Re sieno esaminati da qualche Ministro dotto, e prudente prima d'essere promulgati, ed eseguiti. Ciò si vede accadere non di rado anche in alcuni Regni d'Europa, ove li Re portano il nome, ed il Primo Ministro fa le funzioni del Re, non essendo l'uno meno necessario dell'altro. Si rende osservabile, che sotto il Governo del Gran Signore de' Turchi nessuno di quanti vengono assunti al grado di Gran Visire muore di morte, che sia naturale; ma in Persia la stessa Persona, quand'anche incontri la disgrazia del suo Sovrano, viene deposta, ed ha la permissione di ritirarsi da'tumulti della Corte, e finire tranquillamente la vita tra'suoi.

La seconda Dignità dell'Imperio è quella del *Divan Begù*, o *Bey*, la quale corrisponde quasi a quella di *Gran Cancelliere* nelle Corti di Europa. Cotesta voce *Beg*, ovvero *Bey* vuol dire *Signore*, e quella di *Divan* significa *Consiglio* di Corte, cui è commesso lo amministrare giustizia. In questo Ministro risiede come nell'ultimo suo rifugio la buona,